

Martedì 22 Aprile 2025
Notizie mercati esteri [1]

Notizie dai mercati esteri - Spagna

Madrid in testa alla classifica degli investimenti esteri in Spagna, con 24.705 milioni di euro, il 67% del totale nazionale.

Il contesto attuale degli investimenti internazionali rimane complesso a causa della persistente incertezza economica e finanziaria, anche se le previsioni indicano un possibile miglioramento nel 2025. Il controllo normativo degli investimenti rimane rigoroso in diverse economie e le tensioni geopolitiche, tra cui la guerra in Ucraina, i conflitti in Medio Oriente e i risultati delle elezioni negli Stati Uniti, continuano a generare conseguenze significative sui flussi di investimento.

Nonostante ciò, secondo i dati del Registro degli Investimenti recentemente aggiornati, i flussi di investimenti produttivi lordi ricevuti da Madrid nel 2024 sono stati pari a 24.705 milioni di euro. Si tratta del secondo miglior risultato storico dal 1993, superato solo dall'eccezionale cifra del 2018.

Gli investimenti ricevuti nel 2024 sono, in attesa di eventuali aggiunte nei successivi aggiornamenti del Registro, superiori del 44% a quelli registrati l'anno precedente. Sono anche superiori di oltre il 20% alla media dell'ultimo decennio (20.130 milioni all'anno tra il 2015 e il 2024) e alla media degli ultimi cinque anni (19.979 milioni all'anno).

È importante in ogni caso tenere presente che i dati del 2024 includono per la prima volta una nuova voce di investimento, il finanziamento infragruppo, che non era riflessa nelle cifre degli anni precedenti. Gli investimenti ricevuti dalla Comunità di Madrid nel 2024 includono 19.532 milioni di euro di investimenti in capitale e patrimonio, il 79% del totale, e 5.172 milioni di euro di finanziamenti infragruppo, il restante 21%.

Se si esclude la nuova voce, l'aumento dei flussi produttivi lordi ricevuti dalla Comunità di Madrid nel 2024 rispetto al 2023 è del 13,6%.

Ancora una volta, la Comunità di Madrid è in testa alla ricezione di flussi a livello nazionale, sia in termini globali che considerando entrambe le voci (investimenti in capitale e patrimonio e finanziamenti infragruppo). Madrid è stata la destinazione del 67,1% dei flussi ricevuti in Spagna nel 2024. Seguono a distanza la Catalogna (4.923

milioni, 13,4%), la Comunità Valenciana (1.105 milioni, 3,0%), i Paesi Baschi (1.069 milioni, 2,9%), l'Aragona (912 milioni, 2,5%) e l'Andalusia (837 milioni, 2,3%).

Le cifre della regione di Madrid nel 2024, così come quelle nazionali, continuano a mostrare un volume di acquisizioni insolitamente basso (12,8%). È importante tenere presente, in ogni caso, che negli ultimi anni la voce "altre espansioni" include operazioni notevoli che possono corrispondere a dotazioni a società madrilene per una successiva acquisizione, una modalità di investimento che ha acquisito importanza negli ultimi anni e che spiegherebbe in parte il suo grande peso sul totale. Nel 2024, questi altri ampliamenti rappresentano il 61,8% dei flussi ricevuti a Madrid, mentre i nuovi investimenti, comprese le operazioni brownfield e greenfield, concentrano il restante 25,4%, con il loro miglior record in termini assoluti dal 2018.

Regno Unito, Stati Uniti, Norvegia e Francia guidano gli investimenti a Madrid nel 2024.

Per quanto riguarda l'origine degli investimenti, intendendo come paese di origine l'ultimo paese in cui si esaurisce la catena di proprietà, nel 2024 nella Comunità di Madrid spiccano gli investimenti provenienti da Regno Unito, Stati Uniti, Norvegia e Francia.

Così, nel 2024, il Regno Unito si posiziona come il principale investitore nella regione, con 9.747 milioni di euro (39,5% del totale), grazie all'operazione di Zegona in Vodafone nel settore delle telecomunicazioni (quasi 5.000 milioni registrati nel secondo trimestre) e ai forti investimenti in servizi di informazione (2.515 milioni, prevedibilmente legati all'operazione di Cinven su Idealista in Portali web), Servizi tecnici di ingegneria (647 milioni) e Attività di call center (333 milioni).

Seguono gli Stati Uniti, con un totale di 3.231 milioni investiti nell'anno (13,1%), tra cui spiccano gli investimenti in servizi tecnici di ingegneria (965 milioni), in attività immobiliari (635 milioni), in metallurgia (267 milioni) e in ingegneria civile (246 milioni).

Nel 2024 la Norvegia raggiunge il suo maggior volume di investimenti nella Comunità di Madrid, con 1.594 milioni di euro (6,5% del totale), concentrati interamente nella fornitura di energia, legati all'acquisto della filiale rinnovabile del gruppo Elecnor, Enerfin, da parte della società statale Statkraft.

La Francia si colloca al quarto posto, superando anch'essa la soglia di 1.500 milioni di euro investiti nell'anno (1.559 milioni, 6,3%), con forti investimenti nel settore della fornitura di energia elettrica (844 milioni) e dei servizi finanziari (305 milioni).

Anche le filiali di società spagnole all'estero (1.327 milioni), Svezia (1.152 milioni, presumibilmente legati all'acquisto dell'Università Europea da parte del fondo EQT nel settore dell'istruzione), Messico (848 milioni) e Paesi Bassi (687 milioni) sono stati notevoli investitori a Madrid nel 2024.

Telecomunicazioni, fornitura di energia e servizi informatici si distinguono a livello settoriale

Dal punto di vista settoriale, alcune delle operazioni precedenti determinano i settori più importanti dell'anno: le Telecomunicazioni assorbono il 20,7% dei flussi produttivi lordi ricevuti nel 2024 a Madrid (5.122 milioni), seguite dalla Fornitura di energia elettrica (15,0%, 3. 701 milioni), Servizi di informazione (10,7%, 2.637 milioni), Servizi tecnici di architettura e ingegneria (6,6%, 1.628 milioni), Formazione (6,0%, 1.484 milioni) e Attività immobiliari (6,0%, 1.483 milioni).

Un'altra novità introdotta dal Registro nel 2024 è la differenziazione per tipo di investitore a Madrid. Secondo questi dati, il 49% degli investimenti ricevuti nella regione nel 2024 corrisponde a investimenti da parte di società, davanti agli investimenti effettuati da istituzioni di investimento collettivo privato (35,7%), da fondi di investimento pubblici o sovrani (7,9%) o da persone fisiche (7,8%).

Come anticipato in precedenti rapporti, alcune delle grandi operazioni annunciate negli ultimi due anni sono state progressivamente inserite nei dati del Registro. Tuttavia, c'è ancora un volume significativo di investimenti legati ad alcune grandi operazioni a Madrid che non si riflette ancora nelle cifre del Registro (ad esempio l'acquisto di Dorna da parte di Liberty Media, per oltre 4.000 milioni; l'OPA su Applus, per oltre 1.000 milioni; l'acquisto del 50% di Globeducate da parte della francese Wendel - 1.000 milioni -, ecc.). Insieme alle grandi OPA e acquisizioni che si stanno risolvendo attualmente, in alcuni casi in attesa di autorizzazione, queste operazioni possono avere un impatto significativo sui futuri aggiornamenti dei dati del Registro.

Fonte: Madrid Investment Attraction [2]

Data center in Spagna: investimenti record e nuove aree geografiche nel mirino

Il **rapporto Data Centers Snapshot** [3] elaborato da Colliers, che analizza il mercato dei data center nella penisola iberica nell'ultimo semestre, mostra una notevole crescita di questo mercato per tutto il 2024. Con oltre 1 miliardo di euro di transazioni, lo scorso anno è stato raggiunto in Spagna un livello storico di investimenti in questo tipo di attività. Tra le transazioni più rilevanti vi sono l'acquisizione di Nabiax da parte di Aermont Capital e quella di Adam Ecotech da parte del fondo CVC DIF.

Negli ultimi 6 mesi, la penisola iberica ha aumentato del 20% la pipeline di nuovi progetti di data center confermati, con un ruolo di primo piano di Barcellona e altre regioni come l'Estremadura, la Cantabria o Valencia, anche se i cosiddetti RFS (Ready for Service nel gergo del mercato) per il 2028 rimangono piuttosto stabili.

Negli ultimi 6 mesi, **Madrid** ha mantenuto stabile la sua capacità attuale e futura a **792 MW IT**, mentre **Barcellona** ha registrato una crescita significativa, fino a **275 MW IT**, pari a un aumento del 38% rispetto al semestre precedente. Durante questo periodo, la città di Barcellona ha registrato importanti transazioni, come l'acquisizione di Adam Ecotech da parte di CVC DIF, quella di AQ Compute da parte di Bain Capital o quella di Bitnap da parte di Templus. Inoltre, il governo catalano ha annunciato un quadro strategico per promuovere l'implementazione di Data Center nella regione, a dimostrazione della fiducia delle istituzioni nel mercato per promuoverne la crescita.

Da parte sua, l'Aragona si distingue per la portata dei progetti annunciati, con una potenza IT prevista di oltre 1.800 MW IT nel prossimo decennio. AWS, Microsoft e Azora sono alcuni degli operatori che hanno comunicato nuove espansioni nella regione. Gli investimenti in Aragona sono veicolati principalmente attraverso i PIGA (Progetti di Interesse Generale Autonoma), a dimostrazione anche del sostegno dell'amministrazione autonoma a questo tipo di progetti.

Secondo Colliers, il mercato dei data center in Spagna deve affrontare importanti sfide per sincronizzare l'energia disponibile con la crescente domanda. L'adozione di nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, sta aumentando significativamente la densità per rack nei data center. Negli impianti destinati a questo tipo di servizi, si prevede che tale densità aumenterà da 3 a 5 volte, superando in alcuni casi i 60 kW per rack, il che si traduce in maggiori esigenze di capacità energetica.

La saturazione della rete elettrica a Madrid e Barcellona ha portato gli operatori a esplorare nuove sedi per lo sviluppo di Data Center, dove l'accesso al suolo e all'energia non sia un fattore limitante. Pertanto, altre regioni come Valencia, Cantabria ed Extremadura, che hanno registrato un aumento del 43% nella pipeline di data center nell'ultimo semestre, stanno acquisendo importanza grazie alla loro buona connettività, alla disponibilità di terreni a prezzi accessibili, all'accesso alle energie rinnovabili e alla vicinanza ai cavi sottomarini.

Prospettive

Nel 2024 il mercato dei data center nella penisola iberica ha mostrato segni di maturità. Immobiliari, fondi infrastrutturali, imprese edili o servizi pubblici hanno puntato su questa tipologia di attività date le attuali prospettive di crescita.

"*Il mantenimento di questo trend di crescita, che si riflette in un investimento previsto di oltre 8 miliardi di euro in Spagna entro il 2026, dipenderà principalmente da tre fattori: l'ammontare dell'investimento e la velocità di esecuzione del nuovo Piano Quinquennale di Redeia, attualmente in ritardo, lo sviluppo e l'adozione di nuove tecnologie di IA per mitigare i possibili rischi di obsolescenza nei progetti di data center attualmente pianificati e l'accesso a manodopera qualificata, soprattutto in nuove sedi al di fuori di Madrid e Barcellona*", commenta **José María Guilleuma, Direttore dei Data Center di Colliers.**

"*Man mano che il mercato matura e più progetti entrano in funzione, i rendimenti dovrebbero muoversi in un intervallo simile a quello che stiamo vedendo nei FLAP, riflettendo questa crescita sostenuta e l'elevata fiducia nel mercato dei data center.* Inoltre*, gli investitori stanno cercando di entrare prima nella catena del valore, il che significa che nel 2025 assisteremo a un aumento delle transazioni greenfield, sia nel mercato retail che in quello della colocation. Anche se le sfide di questo settore sono numerose, per ora nulla sembra frenare lo sviluppo inarrestabile dei data center nella penisola iberica*", conclude **Gonzalo Martín, direttore del Capital Markets di Colliers**.

Fonte: colliers.com

(Contributo editoriale a cura della Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna **[4]**)
Ultima modifica: Martedì 22 Aprile 2025

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/notizie-dai-mercati-esteri-spagna-5

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.deepl.com/es/madridinvestmentattraction.com
[3] https://www.colliers.com/es-es/research/snapshot-data-center-iberian-region-2024-2025
[4] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-industria-italiana-spagna